



# BOLZONI CONNESSIONI IN ACCIAIO DA PRIMATO



Rinaldo Bolzoni  
amministratore delegato

**Leader su scala nazionale con oltre 600mila pezzi prodotti all'anno: "Il nostro slogan? La qualità come unico criterio possibile"**

L'Officina Meccanica Tino Bolzoni è un'azienda di lunga e illustre tradizione che dal 1957 produce raccordi in acciaio inox per l'industria alimentare, lattiero-casearia, enologica, chimica e farmaceutica. Dal 2025 la denominazione è diventata Bolzoni Srl. La sede è a Vaiano Cremasco lungo l'asta della Paultese in un'area di 8mila metri quadri dove sono dislocati i vari reparti e dove i proprietari, **Rinaldo e Alessandro Bolzoni**, dirigono un polo produttivo che include macchine utensili computerizzate e robotizzate, capaci di effettuare tipologie di lavorazione avanzate e molto complesse.

L'azienda cremasca vanta la leadership su scala nazionale con un totale di 200mila raccordi e 600mila pezzi realizzati annualmente. Rinaldo si occupa delle relazioni commerciali e, sul piano operativo, ha maturato competenze molto elevate nella programmazione. Alessandro lavora a diretto contatto con la squadra della produzione. Un reparto dove esercita anche il ruolo di responsabile della qualità.

"Operiamo in un duplice scenario - racconta Rinaldo Bolzoni - in quanto da un lato abbiamo il nostro settore di specializzazione per il quale produciamo i raccordi in acciaio inox normalizzati e conformi agli standard richiesti. Il mercato è nazionale, europeo ed extraeuropeo. Il paese cruciale è la Germania. Ma l'Italia sta crescendo molto dimostrando dinamismo e prospettive importanti. Siamo inoltre ingaggiati, costantemente, per eseguire lavorazioni di nicchia destinate a lotti di minore o piccola entità. Il materiale è sempre l'acciaio inox. Lavoriamo a partire dai disegni proposti. Si tratta di commesse mirate: cento pezzi ma anche poche decine o una sola decina. Sono componenti molto difficili da realizzare. Ogni volta bisogna individuare soluzioni totalmente calibrate sulle specifiche che variano in continuazione".

Considerato l'impiego sensibile e usurante al quale sono indirizzati i raccordi e i componenti asettici in acciaio inox, le caratteristiche devono garantire connessioni ad elevate prestazioni. Sono destinati

in prevalenza ai settori industriali che utilizzano i liquidi e devono quindi rispondere ad una sollecitazione straordinaria sul fronte della qualità. La sfida è ridurre al massimo la rugosità delle superfici lavorando il materiale senza lasciare tracce. I parametri prevedono una tolleranza minima. Ma anche il secondo filone, quando i prodotti sono realizzati a partire dal disegno dei clienti in quantità estremamente selezionate, impone un'altissima precisione. L'esito può essere garantito solamente se tutto il ciclo di creazione del valore è strutturato con il criterio dell'eccellenza. L'acciaio viene acquistato in Italia, Francia e Spagna dai produttori più qualificati. Una volta consegnato nella forma grezza, viene tagliato con le segatrici e stampato a caldo con una temperatura che, durante la forgiatura, supera i mille e 200 gradi. Le lavorazioni meccaniche sono effettuate dagli operatori tramite macchine utensili multitasking di ultima generazione. La verifica della qualità è condotta con rigore estremo e le finiture conclusive non ammettono errori. Gli investimenti nelle strumentazioni tecnologiche, come nella formazione del personale, sono continui e rilevanti con l'acquisizione di macchine interconnesse 4.0.

“È stato nostro padre **Tino** – continua Rinaldo – a capire l'importanza delle macchine utensili. Ha acquistato i primi modelli già negli anni '80 e '90. Era un uomo molto curioso e animato da una passione infinita per il suo lavoro. Un valore, questo, che ci ha trasmesso. Era affiancato da nostra madre, **Franca Zampedri**, che si è sempre dedicata alla contabilità, all'am-



## MACCHINE UTENSILI AVANZATE MULTITASKING

**La tecnologia 4.0 fornita dalla giapponese Mazak rappresenta un punto dirimente e strategico del progetto imprenditoriale. Ma i primi modelli a essere utilizzati negli anni '80 e '90 erano stati disegnati dalla cremasca Canavese**

ministrazione e anche alle relazioni commerciali. Grazie al suo supporto e alle intuizioni di mio padre l'officina ha fatto il salto di qualità. È in questa fase che abbiamo compreso le potenzialità dei raccordi in acciaio inossidabile. Le macchine hanno garantito la qualità e soprattutto la ripetitività dei risultati. Condizioni indispensabili per rispondere ad ordini non sporadici, duraturi nel tempo e di grande impatto. Fin dall'inizio si è aperta l'opportunità di produrre per l'estero. Ci abbiamo creduto”.

Le prime macchine erano dell'azienda cremasca Canavese. Poi sono arrivati i centri di tornitura a controllo numerico delle giapponesi Mazak, Okuma, Kitako. Decisiva la pressa per lo stampaggio a caldo che Tino Bolzoni, alla fine degli anni '80,



**“Mio nonno Rinaldo in piazzale Rimembranze a Crema aveva una piccola officina dove realizzava riparazioni e macchine agricole. Poi è toccato a mio padre Tino. Personalmente ho iniziato il giorno stesso del diploma. Andiamo avanti con lo stesso spirito combattivo la stessa umiltà e la stessa fiducia nel futuro”**

**Le operazioni di lavorazione dallo stampaggio a caldo alle fasi meccaniche vengono svolte all'interno dell'azienda. L'acciaio 'low carbon' costituisce la materia prima garantendo standard efficienti di formabilità e resistenza**



ha inserito nel processo produttivo completando tutte le fasi di lavorazione. Un'autonomia che ha incrementato le potenzialità commerciali garantendo, nello stesso tempo, una contrazione considerevole dei costi. L'investimento, ancora oggi, costituisce una prerogativa unica: "Mio padre, come sempre, aveva visto più in là. Non era il tipo d'uomo che si lasciava scoraggiare. Accettava i consigli ma alla fine si riservava la decisione finale. Lo stampaggio a caldo ha coronato l'iter delle lavorazioni meccaniche aggiungendosi al tempismo nelle consegne e all'ampia disponibilità di stoccaggio. Tutti fattori che ci hanno reso molto competitivi".

L'acciaio 'low carbon' costituisce la materia prima e ha il vantaggio di tutelare standard efficienti di sagomatura e formabilità in abbinamento ad un'elevata



**Silvia Patrini responsabile amministrativa e Alice Ravanelli addetta al commercio con l'estero**

**L'azienda oltre ad avere un portfolio di clienti storici e fidati partecipa alle principali fiere nazionali e internazionali**



resistenza contro la corrosione e l'usura. La qualifica MOCA (Materiali e Oggetti a Contatto con Alimenti) attesta il rispetto dei requisiti normativi ai fini della sicurezza. In merito alle prospettive per il futuro, molti clienti storici sono attivi nel settore alimentare ma al momento è la farmaceutica a disegnare gli orizzonti di maggiore crescita per un'azienda del territorio che, se si include la prima generazione, è attiva ormai da cento anni: "Mio nonno **Rinaldo**, in piazzale Rimembranze a Crema, aveva una piccola officina dove realizzava riparazioni e macchine agricole. Poi è toccato a mio padre Tino. Quindi a noi. Personalmente ho iniziato il giorno stesso del diploma, quasi 40 anni fa. Andiamo avanti con lo stesso spirito combattivo, la stessa umiltà e la stessa fiducia".